

IL MURIALDINO

“una piccola e ben unita famiglia”

IMMACOLATA 2020

la festa che non poteva mancare

in cammino insieme
verso il NATALE

le CRESIME
volute con tutto il cuore

Eccoci arrivati al numero di dicembre de **Il Murialdino**, col quale il giornale inaugura il suo quinto anno di pubblicazioni. All'interno del numero, il programma della festa dell'Immacolata, che anche se ridotta a causa dell'attuale situazione sanitaria, resta un punto centrale dell'anno pastorale parrocchiale e che abbiamo voluto rimarcare con l'immagine di copertina che ci fa rivivere l'atmosfera e la fede della processione dell'Immacolata la cui assenza quest'anno non ci farà vivere con minor fede e sentimento questa festa. Ogni anno, come tradizione, alla fesa contribuiscono anche i commercianti del quartiere con un'offerta per il finanziamento delle luminarie e del giornale stesso. A causa sempre dell'attuale situazione, quest'anno, in accordo con il parroco, l'intera redazione ed il gruppo della festa dell'Immacolata, si è pensato di non chiedere il contributo ai negozianti già coinvolti da questa difficile fase, non rinunciando comunque alle tradizioni. Apre quindi questo numero il racconto delle Cresime 2020 e le principali attività del periodo, ridotte ma non scomparse in tanti settori. Chiude la rubrica **La nostra piccola e ben unita famiglia** il consueto **Album di famiglia** che ogni anno in concomitanza della festa dell'Immacolata racconta la nostra comunità parrocchiale di oggi. Seguono poi la rubrica **Nel mondo ma non del mondo** che ci racconta fatti e riflessioni di questo tempo che la Chiesa sta vivendo. Chiudono il numero le rubriche tematiche dedicate al Natale ed il secondo appuntamento con **Catechesi a domicilio** che continua a farci approfondire la preghiera del Padre nostro che con l'introduzione del nuovo Messale romano il 29 novembre inizia ad essere recitato ufficialmente nella sua nuova forma.

Buona lettura e buona festa dell'Immacolata a tutta la comunità!



Vita Giuseppina MENSILE DEI GIUSEPPINI DEL MURIALDO

Direttore responsabile Giuseppe Novero
Redattore Modesto De Summa

Redazione Gianni Tescaro, Emanuela Falcone, Massimo Angeli,
 Roberto Cannoni, Valeria Scipione

Segreteria F. De Summa - A. Romozzi

Editore Casa Generalizia della Pia Società Torinese di San Giuseppe
Indirizzo e contatti Via Belvedere Montello, 77 - 00166 Roma (Italia)
 Tel. 06.6247144 - Fax: 06.6240846 - Email: vita.g@muraldo.org
www.muraldo.org

Autorizzazione del Tribunale di Roma 26-7-1954 - n. 4072 del Registro della Stampa.
 La testata finisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.
 Numero iscrizione al ROC: 1321 - Partita Iva: 01209641008

LEM
 LIBRERIA EDITRICE MURIALDO

Dal 1895 con il nome di "Lettere Giuseppine" e poi dal 1931 con il nome di "Vita Giuseppina" questa rivista informa ed unisce tutti coloro che si riconoscono nel carisma donato da San Leonardo Murialdo alla Chiesa.

Le eventuali offerte dei lettori di "Vita Giuseppina", di cui si ringrazia anticipatamente, servono a sostenere le spese di stampa e di spedizione della rivista:
 ABBONAMENTO: ORDINARIO € 20 - SOSTENITORE € 50 - BENEFACTORE € 100
 QUESTO NUMERO: € 3,50

Si possono spedire attraverso:

- **C.C.P. 62635008** intestato a Vita Giuseppina

- **Bonifico bancario** intestato a Casa Generalizia Pia Società Torinese di San Giuseppe. IBAN: IT37 0 076 0103 2000 0006 2635 008

Specificando il nominativo dell'abbonamento e la causale:

abbonamento a VG, offerte per S. Messe... Queste donazioni non sono detraibili.

Per sostenere le **opere giuseppine** nel mondo nelle attività verso i giovani poveri (borse di studio, missioni, progetti...):

Bonifico bancario intestato a Muraldo World onlus.

IBAN: IT17 E 076 0103 2000 0100 1330 032 (donazioni detraibili)

*Il Murialdino, Anno 5 n.1-dicembre 2020, Parrocchia S. Maria Immacolata e S. Giovanni Berchmans - Opera San Pio X
 Per restare aggiornato su tutte le attività della nostra famiglia parrocchiale, vieni a trovarci sul nostro sito www.operasanpiox.org*

Davanti a noi la Festa dell'Immacolata

Come è difficile pensare ad una Festa quando la situazione cambia con una certa rapidità visto il momento di pandemia che stiamo vivendo con tutte le preoccupazioni e incertezze che crea. Eppure la nostra tanto cara festa dell'Immacolata non possiamo abbandonarla a se stessa, quel che sarà sarà. Noi amiamo la nostra Madonnella e in un modo o in un altro vogliamo esserle vicino, sentirla sempre vicina a noi. Ecco ci impegniamo a onorarla con lo stesso affetto di sempre anche se mancherà qualcosa, qualcosa di importante: la numerosa e devota processione lungo le strade della nostra parrocchia.

La chiesa ci accoglierà per il canto della novena, per sentir parlar di Lei, per pregare davanti alla sua Immagine, che, scesa dall'altare, sembra così voler esserci ancora più vicina. Portando un fiore, accendendo un lumino presentiamo a Maria Immacolata la nostra vita, il nostro quartiere, la nostra comunità parrocchiale. E poi sono le nostre preghiere, le opere di bene da noi compiute, un cuore che accoglie e alimenta la fraternità che rendono prezioso questo giorno di festa, che è sempre stato e sarà la gioia di un arrivo e la forza di nuova partenza nell'anno pastorale parrocchiale.

Se, purtroppo, ancora qualcosa potrà venir meno, speriamo di no, un segno rimane nel cuore, ovunque siamo, dell'amore nostro per Maria e del suo amore per noi.

Un amore che si fa concreto, e riprendo qui il cammino della nostra diocesi di Roma con espressioni che non intendono essere semplici slogan. Eccole: "Abitare con il cuore la Città"; "Non c'è cuore umano in cui il Cristo non voglia e non possa rinascere." (papa Francesco); "Saremo disposti a cambiare gli stili di vita?" (cardinale vicario Angelo De Donatis).

Nel lasciarci interpellare da queste parole un augurio per prepararci e vivere bene la Festa dell'Immacolata.

il parroco
p. Gianni Tesaro

Vuoi essere aggiornato anche tramite i social? Usa il QR code qui accanto e ti rimanderà alla nostra pagina Instagram, potrai seguire le attività e le news di tutta la nostra famiglia parrocchiale!





COME POSSO AIUTARE CHI NON RIESCO AD AIUTARE?

Il secondo incontro delle associazioni che si occupano dei più poveri
di Pio Giuseppe Panicali

Il 12 ottobre all'Opera San Pio X si è tenuto il secondo incontro, dopo il primo tenutosi a luglio scorso, con le associazioni attive a favore dei più poveri sul territorio di San Lorenzo, dal quale sono emersi due obiettivi principali. Il primo è quello di mettere al centro della rete che si è creata tra noi associazioni e i rappresentanti di istituzioni, quali Asl e Municipio, le persone con disagi più complessi che la singola associazione non riesce a supportare da sola creando così una "task force" per quelle persone che da soli non riusciamo ad aiutare. Il secondo obiettivo invece è quello di creare un file che è stato denominato "San Lorenzo nel Cuore" in cui possano essere fruibili in maniera facile ed intuitiva tutti i servizi erogati dalle singole associazioni presenti sul territorio in modo da ampliare la nostra conoscenza delle risorse del quartiere e poter così orientare al meglio le persone che a noi si rivolgono. Per capire come questa iniziativa sia nata è necessario parlare di Maria, una donna di 39 anni senza fissa dimora, che nonostante un passato tremendo e un presente fatto di violenza, abbandono e dipendenza da alcool, conservava in sé una netta propensione al bene, che si esprimeva nell'aiuto e nell'attenzione verso chi come lei viveva situazioni di grave difficoltà. Ho avuto modo di conoscerla durante l'anno di volontariato all'interno della Caritas dell'Immacolata e come me altri all'interno del quartiere hanno cercato di darle una mano, ma ciò non è stato sufficiente, infatti, dopo l'ennesimo pestaggio il 12 maggio scorso Maria muore, nello sconcerto e nel dolore di chi l'ha conosciuta. A due mesi dalla morte di Maria, dopo una messa celebrata per lei, la Comunità di Sant'Egidio e padre Gianni si incontrano portando con loro una domanda che penso appartenga un po' a tutto il quartiere: come posso aiutare quelle persone che con le mie sole forze non riesco ad aiutare? È da questo interrogativo che sono nati questi incontri fra associazioni, con l'obiettivo di riuscire a dare aiuto a quelle persone che fino ad oggi non siamo riusciti ad aiutare.





CRESIME 2020 TRA INCERTEZZA E SPERANZA

di *Nunzia Bisignano*



Finalmente il 10 ottobre è arrivato, e diciassette tra ragazzi e ragazze hanno ricevuto, dalle mani del vescovo mons. Guerino Di Tora, il sacramento della Cresima. Avrebbero dovuto riceverlo il 9 maggio.

All'inizio dell'anno di catechesi, tutto sembrava dovesse procedere molto bene. Infatti, la loro presenza costante sia alla messa che al catechismo, ci ha fatto percepire la serietà con cui i ragazzi

si stavano preparando a ricevere il sacramento, ma la pandemia ha fermato tutto. Vista la situazione, insieme a p. Gianni, a p. Lorenzo e agli altri catechisti abbiamo pensato, di rinviare la data, con la speranza di donare ai ragazzi questo sacramento. Dico speranza perché era tutto così incerto, ma il Signore e l'Immacolata, ci hanno donato la possibilità di vivere un momento bello e commovente.

Noi catechisti del Gruppo Cresima: Emanuela, Laura, Ivana, Raffaele e la sottoscritta, abbiamo cercato di continuare il percorso intrapreso, attraverso la piattaforma Zoom. Con i ragazzi abbiamo portato a termine l'approfondimento dei sette doni dello Spirito santo: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà, timor di Dio, contrapponendo i doni alle proposte contrarie del mondo. Si è giunti così alla scelta del bene, che dona la vera libertà e la gioia di vivere, rispetto a tutto ciò che propone il mondo, scegliendo il grande amore a Dio, che ci rende tutti figli dell'unico Padre e fratelli in Gesù.

Nel percorso formativo abbiamo timbrato dei passaporti per ogni dono approfondito e meditato, quasi come un lasciapassare per arrivare alla Cresima. Questi passaporti sono stati portati all'offertorio nella celebrazione eucaristica. La pandemia non ci ha fermati, la speranza di giungere alla Cresima non ci ha mai abbandonato.

Finalmente siamo giunti alla celebrazione, che ha comportato non poche difficoltà, per garantire la sicurezza richiesta dalle disposizioni dello Stato.



Grazie a Dio sia i ragazzi, che a fine celebrazione hanno fatto l'affidamento a Maria Immacolata, che i genitori, hanno collaborato pienamente nel rispetto delle regole, e a loro va il nostro grazie. Un grazie di cuore anche a p. Gianni e a p. Lorenzo per la loro vicinanza e per avere donato ad ognuno dei ragazzi una Bibbia.

Noi catechisti abbiamo visto crescere questi ragazzi e insieme alle loro famiglie abbiamo camminato anche noi insieme a loro, scoprendo quanto grande sia l'amore di Dio. Auguriamo ai ragazzi che sia l'inizio di un cammino di fede che prosegua all'interno della comunità parrocchiale, secondo il carisma che lo Spirito santo suggerirà ad ognuno di loro.



Il punto di vista di una ragazza

Il periodo di preparazione alla Cresima è stato importante perché abbiamo approfondito la conoscenza dei doni dello Spirito santo che avremmo ricevuto durante la Cresima.

Quando ci siamo ritrovati tutti chiusi dentro casa i nostri catechisti come anche gli altri, non ci hanno lasciati, ma hanno trovato il modo per continuare il nostro percorso di preparazione che è stato molto bello e riflessivo. Il giorno del ritiro quando ci siamo rivisti tutti, è stato molto bello ed abbiamo riflettuto su alcune cose importanti che ci hanno detto i nostri amati catechisti.

Finalmente il 10 ottobre 2020 abbiamo fatto la Cresima, è stato un giorno unico ed importantissimo. All'inizio io ero molto agitata e un po' impaurita, ma dopo, durante la celebrazione, mi sono calmata. Quando il vescovo mi ha messo il sigillo mi sono sentita molto bene, gioiosa e forte, e subito dopo mi sono commossa perché so che quello che avevo appena ricevuto era veramente importante e

una responsabilità che andava portata avanti e che non finisce dopo la Cresima. E anche perché finalmente eravamo riusciti a farla dopo tutto quello che era successo a causa del Covid-19.

Quindi vorrei ringraziare i nostri catechisti per tutti i sacrifici che hanno fatto e per l'amore che ci hanno dato. Vi voglio bene.

Maria Vittoria Bussaglia



IL NOSTRO ALBUM DI FAMIGLIA 2020

Imparare

“La nostra pedagogia è la pedagogia dell’amore” diceva san Leonardo Murialdo. Da questo fondamento nascono molte delle attività e dei gruppi della nostra comunità.

A partire dalla crescita di bambini e ragazzi con il **gruppo Scout Roma 11**, attivo dal 1917 e che quest’anno aggiunge una nuova branca con la nascita del gruppo dei Castorini per i bambini dai 5 ai 7 anni, la nostra comunità è attenta alla crescita spirituale di tutte le fasce di età. Per i giovani invece due le proposte che offriamo col **gruppo SMYle** ed il **gruppo Voyager**. Vocato al servizio ai poveri e più deboli l’uno e all’educazione e crescita dei bambini e ragazzi più piccoli l’altro, entrambe sono un importante punto di in-

contro e crescita per i giovanissimi della nostra famiglia.

Altrettante poi sono le porposte per giovani e adulti. Il **gruppo Emmaus** si incontra ogni lunedì come i discepoli nel Cenacolo per ricentrare sulla Parola la vita e la vocazione di ogni giorno ed il servizio svolto nelle tante realtà parrocchiali. Parimenti la **Comunità di san Martino** si incontra settimanalmente per centrare sul Vangelo il servizio ai poveri, ai disabili e ai bambini italiani e stranieri, fasce più deboli nella società moderna. Concludiamo poi le attività per giovani e adulti con il gruppo **FxF - Famiglie per Famiglie**, gruppo di giovani famiglie con figli o senza che una volta al mese si incontra per una serata in compagnia e condivisione dell’esperienza di esse-

re famiglia oggi ed infine con gli **Amici dell’Immacolata** che si ritrovano una domenica al mese per incontri di preghiera, approfondimento della Parola e condivisione nel segno di Maria.

Trasversale invece è l’impegno della **A.S.D. Spes San Lorenzo 1908** che si impegna nella crescita sportiva e formativa dei bambini e ragazzi e da due anni si è aperta ai più grandi con le squadre Open maschile e femminile per tutti i giovani dai 18 anni in su. Altrettanto trasversale è l’impegno dell’**ENGIM**, l’**Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo** che si occupa della formazione dei giovani e organizza e coaudiuva le opere missionarie della Congregazione in Italia e nel mondo. In particolare in questo ultimo anno forte è stato l’impegno dell’**ENGIM** per portare aiuti alimentari a tutte quelle famiglie



Le foto in queste pagine si riferiscono anche a momenti antecedenti l’attuale situazione sanitaria e l’entrata in vigore delle vigenti disposizioni di distanziamento sociale.



in difficoltà nel periodo del lockdown e non solo.

Infine non può mancare la formazione dei più anziani per i quali non mancano occasioni di preghiera, riflessione e formazione.

Studiare

"A Roma nessuno è fuorisede!" questa la missione dello **Spiox Collegio** e del **Collegio Maria Consolatrice** che da anni sono vivo e costante punto di riferimento per gli studenti fuori sede che scelgono la città eterna come sede dei propri studi universitari. A pochissimi metri dalla Città Universitaria dell'U-

niversità degli studi Spienza, quello che i due collegi offrono è più di una posto letto, ma una vera e propria famiglia in cui crescere negli anni dello studio. Impegnati nelle varie attività parrocchiali, i ragazzi del Collegio universitario San Pio X fanno esperienza del servizio e dell'amore per gli altri tipico di ogni esperienza giuseppina. Non mancano poi i momenti di svago e convivialità fra i due collegi universitari in collaborazione da diversi anni per offrire un'esperienza completa di famiglia a questi nostri giovani studenti.





Amare

"Dio ci ama di un amore infinito, personale, attuale, tenero, gratuito e misericordioso". Con questa consapevolezza nel cuore, come fanno le nostre attività quotidiane a non essere piene di amore per gli altri proprio come lo erano le giornate di san Leonardo Murialdo?!

Tante sono le attività nella nostra comunità parrocchiale a servizio dei più piccoli e deboli a partire dalla **Caritas parrocchiale** che settimanalmente aiuta le famiglie e le persone più povere con aiuti alimentari e vestiario. Sempre un servizio ai più poveri svolgono poi le signore del **Laboratorio missionario san Giuseppe** che organizzano in vari momenti dell'anno ricchi mercatini al fine di finanziare le tante missioni giuseppine nel mondo. Continua poi l'impegno per i più piccoli italiani e stranieri della **Casa di Iqbal** e per i nostri amici disabili con la **Casa di Pulcinella**, che non hanno fermato l'attività nonostante la pandemia. Con videochiamate, attività da casa e tanta fantasia i nostri educatori hanno potuto essere vicini a tutti questi amici che forse hanno vissuto più duramente di altri l'anno della pandemia. Continuiamo poi con l'**Associazione Antas** che si occupa di tenere alto l'umore dei bambini ricove-

rati nei reparti pediatrici di Roma con la terapia del sorriso e degli anziani soli in casa con l'iniziativa Clown at home. Ancora per gli anziani poi il **gruppo Orme** che da anni con dedizione organizza una volta al mese il tè con un folto gruppetto di signore avanti con l'età. Quest'anno purtroppo le attività del gruppo si sono dovute fermare ma costante è stato il rapporto con tutti i nostri anziani tramite telefonate a casa soprattutto nei mesi più duri del lockdown.

Sempre di amore gratuito parliamo poi per tutte quelle attività che più silenziosamente operano per la cura dei luoghi e delle persone della nostra piccola e bene unita famiglia a partire dall'**amministrazione** con la nostra Alessandra alla contabilità ed i portieri Alberto e Luciano che svolgono un importante servizio di accoglienza a chiunque si affacci al portone di via degli Etruschi 36, e poi ancora la **redazione del Murialdino** che riunisce vari esponenti dei gruppi parrocchiali, il **gruppo di decoro della chiesa** che ogni giorno cura i paramenti liturgici e la pulizia della nostra bella chiesa dell'Immacolata e i **ministri straordinari della Comunione**. Ultimo ma non meno importante come non ricordare il **gruppo festa dell'Immacolata** che ogni anno inizia con largo anticipo ogni preparativo per celebrare degnamente la festa della nostra mamma celeste.





Pregare

"La preghiera è l'anima e la forza dell'uomo": questo lo spirito che anima e alimenta la preghiera costante di questa famiglia.

I primi che pregano sono tutti coloro che, come dice sant'Agostino, pregano due volte, i nostri cantori della **Corale dell'Immacolata**. Punto fermo della vita comunitaria, la Corale anima con passione la messa serale e tutte le celebrazioni importanti della nostra comunità. Da una costola della Corale nacque alcuni anni fa il coro dei giovani **Fuori dal coro** che anima la messa delle ore 12,00 ed è composto da studenti e giovani lavoratori.

La messa delle ore 10,30, quella del catechismo, è invece animata ogni domenica dal giovane **coro Sweet notes** composto da alcuni bambini della parrocchia e diretto dalla maestra Rita. Ad animare

le messe però non c'è solo il coro infatti ogni messa ha anche la sua schiera di **ministranti bambini** e **giovani-adulti** che con sincera devozione servono Gesù Eucarestia.

Ma a pregare si impara da piccoli ed ecco allora che la **CatecheSì** insegna ai nostri piccoli come si parla e si crea una relazione con il Signore e così ogni domenica, tra giochi e attività, quest'anno tutto secondo la massima sicurezza, si impara a conoscere il Padre.

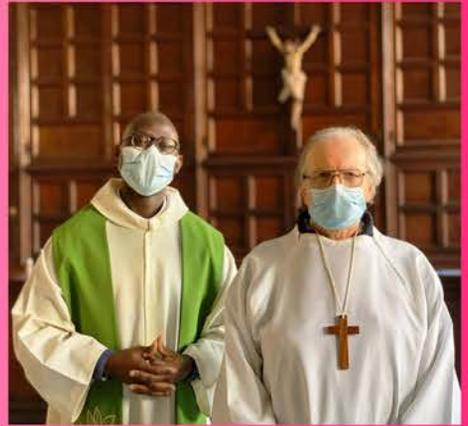
Non possiamo dimenticare infine tutti i gruppi e le persone che pregano per l'intera comunità parrocchiale: dal **gruppo di preghiera Padre Pio** all'**Apostolato della preghiera** che ogni giorno portano al Signore preghiere ed intenzioni della Chiesa, del Santo Padre e della comunità oltre a trovare per ognuno grande giovamento per l'anima.

Vivere

Diverse le famiglie religiose che vivono e operano nel nostro territorio. Indubbiamente unico è il rapporto tra la comunità dell'Immacolata e i **Giuseppini del Murialdo** che sin da prima della costruzione della chiesa vivono e amano questo quartiere e i suoi abitanti di ieri e di oggi. La comunità è attualmente composta da cinque confratelli: padre Agostino, padre Lorenzo, padre Thomas, padre Tarcisio ed il parroco padre Gianni Tescaro.

Oltre ai Giuseppini, poi troviamo, sempre in via degli Etruschi, le **Suore di Maria Santissima Consolatrice** con il collegio universitario per le giovani studentesse fuori sede, e poi ancora le **Suore figlie della croce di Liegi** e i **Frati francescani dell'Immacolata**, completando così le famiglie religiose della nostra comunità.







CARLO ACUTIS LA NORMALITÀ DELLA SANTITÀ

di Cinzia Iannone

Carlo Acutis era un adolescente del nostro tempo, nato nel 1991 e morto a soli 15 anni a causa di una leucemia fulminante che lo ha portato via in soli 4 giorni. Lo scorso 10 ottobre è stato dichiarato beato con una cerimonia solenne nella basilica di San Francesco in Assisi.

Carlo era un ragazzo impegnato nella scuola, allegro, amava il prossimo, ma era anche burlone e un genio della tecnologia. Ogni volta che un giornalista chiede a sua madre (Antonia Salzano) di spiegargli cosa avesse Carlo di così speciale, la risposta è incredibilmente sempre la stessa: “Era un ragazzo normale, era semplicemente se stesso!”. Colpisce questa risposta, probabilmente per come siamo abituati a percepire il concetto di santità: quasi nessuno definirebbe un santo come una “persona normale”. Allora, per capirlo, ci viene in aiuto Carlo stesso con una delle sue frasi emblematiche: “*Tutti nascono come originali ma molti muoiono come fotocopie*”, un concetto dal significato straordinario soprattutto pensando al conformismo prevalente e a come siamo tormentati dalla paura di essere giudicati dagli altri. Ci rendiamo conto della notevole rilevanza che hanno queste parole, che ci fanno capire cosa sia davvero la santità:



“essere se stessi, uomini, fino in fondo. Anzi, fino in cima. Perché essere uomini fino in cima significa essere santi” (mons. Tonino Bello).

Ma in cosa consiste la santità di Carlo? Come faceva Carlo ad essere pienamente se stesso?

Carlo desiderava diventare santo più di ogni altra cosa al mondo ed era profondamente convinto che non solo lui, ma tutti fossero chiamati alla santità. La sua breve ma intensa testimonianza di vita autenticamente cristiana era alimentata dal suo grande amore per il Signore, presente soprattutto nel sacramento dell'Eucaristia - le sue conoscenze informatiche gli hanno permesso di allestire una mostra sui miracoli eucaristici, che tutto-

ra è online ed ha avuto un successo inaspettato, anche all'estero - e nella devozione filiale verso la Santissima Vergine Maria. Recitava il Rosario e frequentava la messa tutti i giorni, pregava spesso anche con l'Adorazione Eucaristica, fece la Prima Comunione, con un permesso speciale, a sette anni ed ebbe un amore vivo per i santi.

Era così bravo, così dotato da essere riconosciuto tale da tutti, ma senza suscitare invidie, gelosie e risentimenti: la bontà e l'autenticità di Carlo non lo permettevano. Il nostro nuovo beato inoltre non celava mai la sua scelta di fede ed anche in colloqui ed incontri/scontri verbali con i compagni di classe si poneva rispettoso delle posizioni altrui, senza mai rinunciare alla chiarezza di dire e testimoniare i principi ispiratori della sua vita cristiana. Grazie al suo esempio e al suo carisma anche il domestico di casa Acutis, di religione induista, che accompagnava Carlo un po' dappertutto, a scuola,



in chiesa, dagli amici, al catechismo e che, tutte le sere, faceva con lui il giro del quartiere per distribuire ai poveri la cena, decise di chiedere il Battesimo.

Il bruciante desiderio di diventar santo che accompagnò Carlo per tutta la vita, lo preparò perfettamente anche alla morte, che per lui non era altro se non il sospirato momento dell'incontro con il suo adorato Gesù.

Questa la via di santità di Carlo, che si è rivestito del Signore amandolo nell'Eucaristia, santità che è un dono che il Signore fa a tutti, nessuno escluso, e che per questo motivo costituisce il carattere distintivo di ogni cristiano, che ognuno può esprimere essendo pienamente se stesso.





IL MESSALE DELL'ASSEMBLEA

Scopriamo insieme la terza edizione del Messale romano

di p. Agostino Montan

“MESSALE ROMANO: riformato a norma dei decreti del Concilio Vaticano II promulgato da papa Paolo VI e riveduto da papa Giovanni Paolo II”.

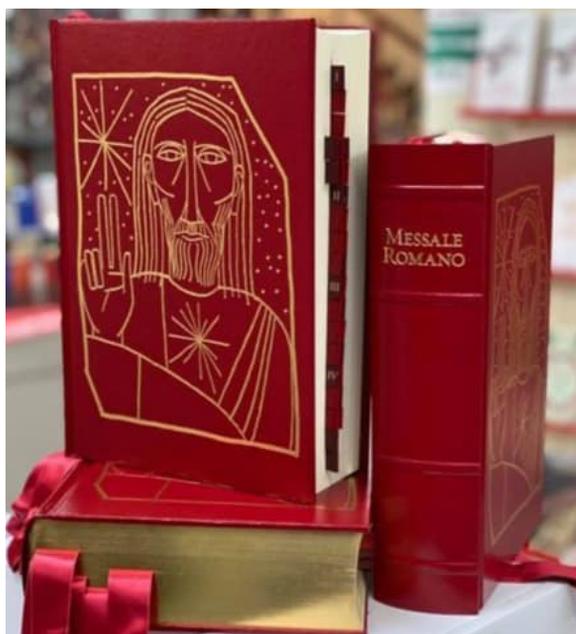
Questa lunga citazione si legge nel frontespizio della terza edizione italiana del Messale Romano (2020). Indica alcuni elementi che caratterizzano l'importante libro liturgico.

Il Messale del Concilio

Il Messale è, innanzi tutto, il *Messale del Concilio Vaticano II* in quanto, in una certa misura, è la sintesi dell'intero messaggio del concilio. Nel Messale tocchiamo con mano che il concilio è un evento che continua ancora oggi a generare novità nella liturgia come in tutta la vita della Chiesa.

È anche il *Messale di Paolo VI*, perché da lui promulgato, e l'edizione del 1970 comprendeva tre cambiamenti principali: la *Pregliera eucaristica*, il *Rito della messa*, e il *Lezionario della messa*. Nel precedente Messale quello del 1570, detto di san Pio V, in un unico libro erano contenute non solo le preghiere di ogni celebrazione, ma anche i brani biblici da leggere in quella messa ed era detto Messale plenario. Ora non è più così.

Nel 2002 il Messale di Paolo VI è stato *rivisto da san Giovanni Paolo II*. Si tratta della terza edizione latina, che i nostri vescovi ci presentano tradotta nella terza edizione italiana. Il nuovo Messale è frutto di un lavoro straordinario che valorizza i progressi compiuti dalle discipline liturgiche negli ultimi quattro secoli, coinvolgendo qualificati centri di studio e di ricerca sparsi nel mondo.



Messale e Lezionario

Adesso abbiamo due libri liturgici il **Lezionario**, in cinque volumi, contiene “*in larghissima abbondanza*” (Paolo VI) le letture bibliche per la celebrazione eucaristica e il **Messale**, che contiene le preghiere proprie dei vari tempi liturgici.

Il primo lo portiamo nelle processioni, lo veneriamo incensandolo, ascoltiamo in piedi quando vengono proclamate le letture; il secondo sta nelle sedi del presidente della celebrazione.



Tutte le novità del nuovo Messale

Con decreto datato 8 settembre 2019, il cardinal Gualtiero Bassetti, presidente della CEL, ha promulgato la terza edizione in lingua italiana del Messale romano, che diverrà obbligatoria a partire dal 4 aprile 2021. Le variazioni più significative della traduzione del Rito della messa riguardano: l'aggiunta di **“sorelle”** nel Confesso a Dio e negli altri testi dove si fa riferimento a **“fratelli”**; viene preferita nel III formulario penitenziale la formula greca **“Kyrie/Khriste eléison”** rispetto alla traduzione italiana **“Signore/Cristo pietà”**; di rilievo, nell'inno del Gloria si dice **“amati dal Signore”**, al posto di **“di buona volontà”**; la scelta più nota, ma anche discussa (e la discussione rimane aperta!) riguarda l'espressione del Padre nostro **“non ci indurre in tentazione”**, d'ora innanzi si dirà **“non abbandonarci alla tentazione”**; più fedele al latino è la monizione **“Scambiatevi il dono della pace”** al posto di **“scambiatevi un segno di pace”**; significativa la variazione nell'invito del sacerdote alla comunione: **“Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello”**. Altre variazioni interessano le preghiere eucaristiche.

Tutto lascia intendere che la nuova edizione del Messale è un punto di arrivo, ma è anche un punto di partenza. La

Sul sito www.operasanpiox.org, potete trovare il testo completo dell'articolo per approfondire la conoscenza del



Messale romano (storia, linguistica e contenuto del nostro libro liturgico).

liturgia è il Vangelo celebrato, il modo con il quale una Chiesa locale celebra il Vangelo e insieme manifesta la sua coscienza di annunciatrice del Vangelo, in comunione con le altre Chiese. Il nuovo Messale non è **“il libro che il sacerdote usa per fare la Messa”**, come si sente stancamente ripetere, è il Messale dell'assemblea riunita per celebrare i misteri di Cristo: **“Annunciamo la tua morte Signore, proclamiamo la tua resurrezione, nell'attesa della tua venuta”**.

Dicono i nostri vescovi: *“Il libro del Messale non è solo uno strumento per la celebrazione, ma è, prima di tutto, un testimone privilegiato di come la Chiesa abbia obbedito al comandamento – che è pegno e supplica d'amore – di spezzare il pane in memoria del Signore. Le sue pagine custodiscono la ricchezza della tradizione della Chiesa, il suo desiderio di immergersi nel mistero pasquale, di attuarlo nella celebrazione, di tradurlo nella vita”*.





“FRATELLI TUTTI” OLTRE I MURI DELL’IO

di *Massimo Angeli*



C'è un passo che è fondamentale leggere, e riflettere, per comprendere le motivazioni e l'orizzonte di “Fratelli tutti”, l'ultima enciclica di papa Francesco: “Una tragedia globale come la pandemia del Covid-19 ha effettivamente suscitato per un certo tempo la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti”. Proprio quel “certo tempo” deve essere sembrato a papa Francesco troppo breve da accettare, e, con una lungimiranza oltremodo rimarchevole, ha messo mano a questa sua terza enciclica, ancora una volta ispirata dal poverello di Assisi, che nelle sue “Ammonizioni” estende la fratellanza non solo agli esseri umani ma anche alla terra e a tutto il

creato. Quanto il Santo Padre abbia visto lungo ce lo dimostrano proprio i fatti di queste settimane, in cui al “noi” della prima ondata della pandemia abbiamo sostituito velocemente “l'io” di questa seconda fase. E non c'è solo la pandemia da coronavirus a preoccupare il pontefice, ma anche tutte quelle pandemie – verrebbe da dire endemiche – con le quali, invece, ci siamo abituati a convivere: le guerre, le carestie, le ingiustizie, il progresso senza una rotta comune. “Fratelli tutti” ci aiuta a leggere più in profondità il tempo che ci è dato vivere, e ci mette di fronte a quelle che sono le nostre responsabilità, intese proprio nel loro significato etimologico di “risposte da dare”. Nella sua lettera il papa si fa accompagnare dalla parabola del buon samaritano e dall'incipit di quel passo del Vangelo: “Signore, chi è il mio prossimo?” Ribaltando la situazione, Gesù ci invita, non tanto a domandarci chi sia il nostro prossimo, ma a farci noi “prossimo” dell'uomo caduto fra le mani dei briganti. “Nessuno può sperimentare il valore della vita senza volti concreti da amare” scrive papa Francesco, perché “la vita sussiste dove c'è legame, comunione, fratellanza”. La fratellanza è il vero antidoto ad ogni forma di pandemia, il volto dell'altro che tutti siamo chiamati ad incontra-



re e riconoscere. Lontano da ogni retorica o romanticismo, la fratellanza per Francesco è una “realtà di fatto” che implica l’uscita e l’azione. Come già scriveva nella “Evangeliū gaudium”, ogni cristiano è un missionario, un uomo che non può tenere per sé la scoperta del Vangelo. La missione non è un qualcosa di cui si debbano occupare solo gli “specialisti”, i missionari. È un qualcosa che deve illuminare la strada di ogni credente perché ogni “altro” è nostro fratello.

Nei dinamismi della storia - pur nella diversità delle etnie, delle società e delle culture -, papa Francesco vede seminata “una vocazione a formare una comunità composta da fratelli che si accolgono reciprocamente, prendendosi cura gli uni degli altri”. Ma c’è un passaggio essenziale da compiere per camminare verso la fraternità universale - o l’amicizia sociale, come la chiama Francesco: “rendersi conto di quanto vale un essere umano, quanto vale una persona, sempre e in qualunque circostanza”.

Per rendere “carne” l’idea della fratellanza, il pontefice affronta il tema dei diritti umani; quello delle relazioni internazionali - ivi compresa una riforma delle Nazioni Unite, perché di fronte al predominio della dimensione economica che annulla il potere del singolo Stato, sappiano dare concretezza al concetto di “famiglia di nazioni”; quello di una governance globale per affrontare il tema delle migrazioni; il ruolo delle religioni per la costruzione di una fraternità mondiale. Insomma, ancora un’enciclica da leggere e rileggere da quanti hanno a cuore un mondo più giusto e fraterno, che “il dialogo, la collaborazione comune e la conoscenza reciproca” possono per davvero rendere tangibile.





VIENI SIGNORE GESÙ, PORTACI LA CALMA NELL'ANIMA E LA PACE NEL CUORE

di p. Thomas Bassanguê

Papa Francesco ha messo nelle nostre mani un programma di fraternità e di amicizia sociale, con la pubblicazione della sua enciclica “Fratelli tutti”, cioè “Tutti fratelli”. [...] Tre sono i punti da considerare: la fraternità, la fede e la celebrazione del Natale come Maria.

“Tutti fratelli” un appello alla fraternità

Per iniziare l'anno liturgico, abbiamo davanti a noi i tempi forti dell'Avvento e del Natale, che ci pongono tra il ricordo vivo e grato della prima venuta del Salvatore e l'attesa gioiosa della sua ultima venuta. Sono tempi favorevoli per preparare, celebrare e approfondire la consapevolezza e l'esperienza del mistero dell'incarnazione, precisamente il mistero per cui Dio si è fatto uomo e, in Gesù Cristo, che si è fatto nostro fratello, ci ha resi “tutti fratelli” e fratelli di tutti. “Lui non si vergogna di chiamarci fratelli” (Eb 2,11).



L'Epistola ai Romani (Cf. Rm 13,11-14) ci ricorda che è ora che ci svegliamo, la nostra salvezza è ormai più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno, rivestiamoci invece del Signore Gesù Cristo e non seguiamo la carne nei suoi desideri. L'invito è di vivere questo Avvento con profonda spiritualità, riflessione e preghiera; fare in modo che questo atteggiamento porti al rafforzamento della fede, della speranza e dell'amore; fare in modo che tutto questo si trasformi in azioni di amore e di solidarietà verso tutte le persone e la creazione di Dio.

Sul sito www.operasanpiox.org, potete trovare il testo completo dell'articolo di p. Thomas. Utile lettura per intraprendere un cammino di fede profondo che ci accompagna fino al Natale.



Speriamo con fede nel Signore che viene

La fede ci pone nella realtà, ci aiuta ad affrontarla. È necessario continuare a pregare perché pregare è terapeutico, è esprimere le nostre ansie, tristezze e aspettative in un dialogo con il sacro, con il divino, con Dio. Quando si prega si rinnova la speranza, la salvezza. Non è sbagliato lamentarsi nella preghiera, perché il lamento arriva pieno di speranza. Il libro di Giobbe ci insegna che l'umano deve cercare il significato della malattia oltre i limiti di una teologia della retribuzione che afferma che i giusti sono ricompensati con il benessere e la salute e che il peccatore è punito con povertà e malattia. Il libro di Giobbe non fornisce una soluzione al problema del male e della sofferenza, ma supera la falsa immagine di Dio e la convinzione che è possibile utilizzare risorse magiche per trovare sollievo dalla sofferenza.

Celebrate e vivete il Natale come Maria

Ogni volta che guardiamo Maria, crediamo di nuovo nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto, perché celebrare il Natale è lottare contro la tristezza e lo scoraggiamento [...] e con fede continueremo a combattere affinché il Covid-19 non ci terrorizzi. Nonostante il male e il dolore presenti in tante situazioni nel mondo, Dio con-



tinua a nascere ogni Natale per ricordarci che non si arrende, il nostro Dio continua a ricordare a ogni cristiano che è necessario lottare contro ogni forza del male e dell'indifferenza sempre più globalizzata, che anestetizza la fede, zittisce le coscienze, porta al disimpegno solidale.

Faccio mie le parole del messaggero di Dio nella notte della nascita di Gesù: "Vi annuncio una grande gioia!". Auguri di Buon Natale a tutti i parrocchiani, senza dimenticare le tante famiglie, i malati, i poveri, gli esclusi culturalmente, socialmente o religiosamente, i bambini senza pane e senza affetto, chi è nella diaspora, i giovani, tanti, senza prospettive di futuro, ma anche chi vive lontano da Dio. Possiamo noi sapere come costruire la speranza per sostenere i legami gli uni con gli altri e che il Natale sia dentro ognuno di noi.





SIGNORE, INSEGNACI A PREGARE (Lc 11, 2-4)

di *Valeria Scipione*

Nella seconda parte del Padre nostro al centro c'è il "tu": il nostro rapporto con Lui.

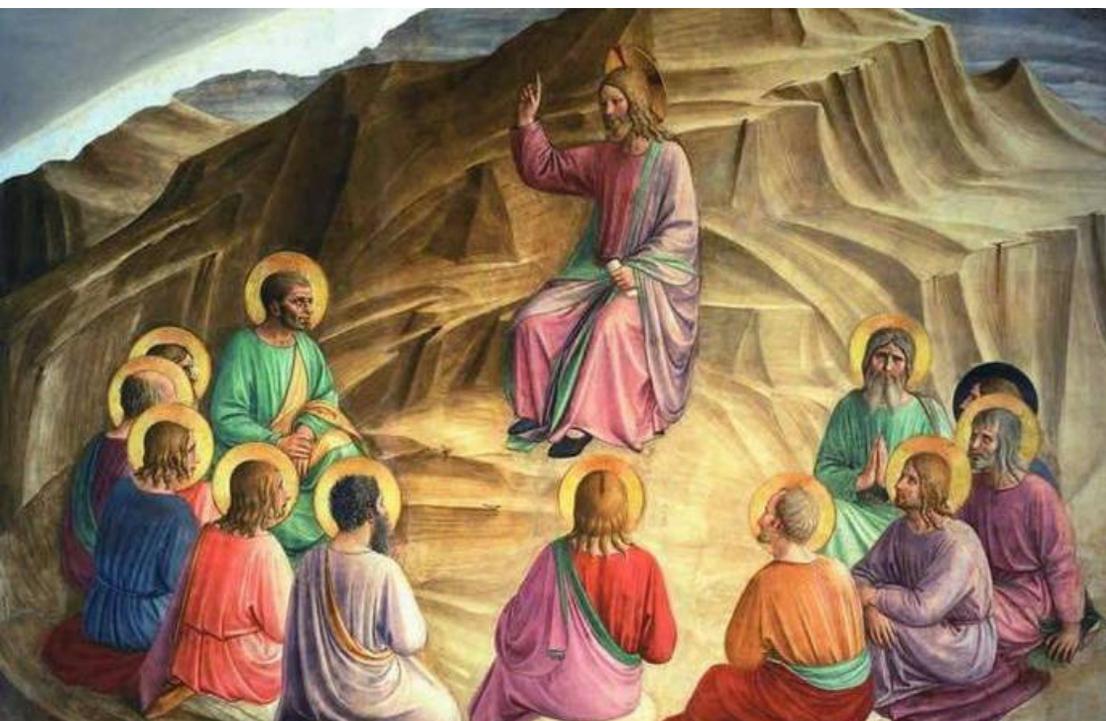
PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI

Questa petizione racchiude tutta l'ammirazione per la bellezza e la grandezza del Signore, con il

PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI
SIA SANTIFICATO IL TUO NOME
VENGA IL TUO REGNO
SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ
COME IN CIELO COSÌ IN TERRA
DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO
RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI
COME ANCHE NOI LI RIMETTIAMO AI NOSTRI DEBITORI
E NON ABBANDONARCI ALLA TENTAZIONE
MA LIBERACI DAL MALE

desiderio che sia riconosciuto da tutti. Allo stesso tempo, chiede che il suo nome sia santificato attraverso di noi e che noi siamo santificati attraverso di Lui, lasciandoci trasformare dal suo amore. Quella di Dio è una santità che non si preoccupa di se stessa, ma è protesa verso gli altri.

Il nome viene usato quando si instaura una relazione e quello con cui chiamiamo Dio è Padre. Quale nome ho dato io al Signore? Conoscendo il suo nome possiamo scoprire il nostro, perchè l'immagine che abbiamo di noi deriva dall'immagine che abbiamo di Dio nel nostro cuore: se lo chiamassimo padrone o giudice non ci sentiremmo liberi ma sempre sotto valutazione; se lo chiamassimo invece Padre, allora ci sentiremmo figli, liberi di lasciarci amare e quindi di amare.





“Solo il nome giusto dà a tutte le creature e a tutte le cose la loro realtà. Il nome sbagliato rende tutto irreali. Questo è ciò che fa la menzogna.”

La storia infinita

Uno dei temi principali de “La Storia Infinita” è il potere della parola: solamente donando all’Infanta Imperatrice un nuovo nome Atreiu, guidato da Bastian, riuscirà a salvare

il Regno di Fantasia. Quando non chiamiamo le cose con il giusto nome, la realtà viene distorta: spesso confondiamo i nemici con gli amici, le tentazioni con i desideri. Dando loro il giusto nome, con il dono del Consiglio, possiamo riconoscerle per come realmente sono, separando cosa può farci bene da cosa ci fa male.

VENGA IL TUO REGNO

Cosa è? È credere che Lui sia davvero con noi nella quotidianità, nelle gioie come nelle difficoltà. Quando, dove? Ora, qui! In questo momento della nostra vita, nel luogo in cui ci troviamo: casa, relazioni, lavoro. Come? Mantenendo lo sguardo fisso sul Padre che è nei cieli, chiedendo che sia solo Lui a guidarci, liberandoci dagli altri padri che vogliono prendere il controllo. Chi sta regnando ed ha il controllo ora nella mia vita? (cf. Mt 13, 24-30)

SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ COME IN CIELO COSÌ IN TERRA

Ma qual è la volontà di Dio? Quando chiediamo che sia fatta la sua volontà non ci rassegniamo alle sue decisioni per accontentarlo ma crediamo davvero che i suoi progetti siano i migliori per la nostra vita; è una preghiera di fiducia, anche coraggiosa, perché Lui compia il nostro bene, che spesso non è proprio come ce lo aspettiamo.

La volontà di chi sto seguendo? Chi o cosa guida i miei progetti?

Inoltre, chiediamo che sia “come in cielo così in terra”: che il cielo sia sulla terra e, allo stesso tempo, che noi, uniti con Lui, possiamo essere un pezzetto di paradiso sulla terra, testimoni di Lui agli altri.



Voglia di musica?!
Ascolta la canzone
proposta utilizzando
il QR code per
nuovi spunti di
riflessione





SIMPATICI GNOMI DI NATALE

a cura di *Annarita Paludi*

Ciao a tutti i lettori del Murialdino e agli amanti, come me, di questo spazio creativo, soprattutto in questo periodo natalizio. Eh sì, il Natale sta per arrivare e come ogni anno ci prepariamo ad addobbare le nostre case e per questo motivo non poteva mancare un piccolo tutorial per creare dei simpatici... Gnomi di Natale. In questo periodo già se ne vedono tantissimi nei negozi, piacciono a grandi e a piccini, decorano la casa e possono essere usati anche come utili ferma porta. Basta allora chiacchierare, spazio alla creatività. Ecco cosa ci occorre:

- calzino rosso e grigio
- bustina di plastica
- forbici, righello, compasso (o piatto)
- colla a caldo
- cotone idrofilo
- sassolini (sabbia o cotone o sale grosso per l'imbottitura)
- gomitolino di lana bianca
- pettine a denti stretti
- filo spesso colorato o bianco
- feltro rosso (quadrato 17x17 cm)
- pompon bianco e color carne



1. Per iniziare tagliare il quadrato di feltro rosso in maniera arrotondata per creare il cappello dello gnomo ►►





2. Avvolgere la lana bianca alla mano aperta e dopo averne arrotolato un po', tagliare da una estremità tenendola dalla parte centrale con una mano. Distribuire la colla a caldo sul bordo del cappello, adagiarsi la lana in modo che aderisca bene e che penda. Poi pian piano sfrangiarla con il pettine per far diventare vaporosa la barbetta dello gnomo.



3. Riempire il calzino di sassolini (o di cotone o di sabbia), chiudere la bustina, metterla dentro il calzino e chiudere con il filo spesso. Lasciare che il filo penda perché saranno le braccia dello gnomo. Fermare il filo con un po' di colla a caldo ai lati.

4. Per fare i piedini dello gnomo prendere un po' di cotone, formare una pallina e avvolgerci intorno un pezzo di calzino rosso e chiudere con la colla a caldo, poi attaccarli al corpo sempre con la colla a caldo.



5. Stesso procedimento per creare le manine, ma prima di chiudere, infilare il filo delle braccia dentro la pallina formata e mettere la colla a caldo. Chiudere la manina con il filo spesso o con la lana bianca e attaccarli al corpo dello gnomo sempre con un po' di colla a caldo.



6. Tagliare la barbetta dello gnomo, non troppo corta, lasciarne anche un po' dietro come se fossero i capelli. Chiudere a questo punto il cappello dello gnomo con la colla a caldo e attaccarlo al corpo dello gnomo, sempre con la colla a caldo. Infine attaccare con la colla a caldo il pompon color carne per creare il naso e il pompon bianco alla punta del cappello.



Ed ecco a voi lo gnomo è fatto. Sono sicura che vi divertirete tantissimo a crearlo sia piccoli che grandi. Può essere anche un ottimo regalo di Natale "home made" molto apprezzato! Usate la fantasia per cambiare anche i colori. Non mi resta che auguravi Buon Natale e buon divertimento. Al prossimo tutorial. Un abbraccio.

Per la realizzazione del giornale si ringrazia lo sponsor unico:



Programma FESTA DELL'IMMACOLATA 2020

Novena dell'Immacolata

da domenica 29/11 a lunedì 07/12 ore 17,20 recita del santo rosario
e ore 18,00 celebrazione eucaristica con alcuni canti mariani della novena dell'Immacolata
(p. Stefano Cecchin ofm)

06 dicembre ore 11,30 Offerta del fiore all'Immacolata

martedì 8 dicembre Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria

- ore 08,00 Santa Messa (p. Tarcisio Balzarin csi)
- ore 09,00 Santa Messa (p. Gianni Tesaro csi)
- ore 10,30 Santa Messa (p. Antonio Fabris, Superiore Provinciale csi)
- ore 12,00 Santa Messa (p. Tullio Locatelli, Superiore Generale csi)
- ore 18,00 Solenne Concelebrazione presieduta
da S. Em. Card. Angelo Amato

Per disposizioni ministeriali, a causa della situazione sanitaria, quest'anno non si svolgerà la consueta processione per le vie del quartiere.

Per meglio favorire la partecipazione dei fedeli ed evitare assembramenti, la Novena e tutte le Sante Messe dell'8 dicembre saranno visibili in diretta streaming. Sul sito internet www.operasanpiox.org sarà disponibile il link della diretta.

N.B. Eventuali variazioni al programma dovute all'evolversi della situazione sanitaria, saranno comunicate sulle bacheche in chiesa e attraverso il sito internet e i canali social dell'Opera



IL NATALE DEI RAGAZZI

7° CONCORSO DI PRESEPI

per partecipare al concorso invia
la foto del presepe alla tua catechista
entro il 18 dicembre

PREMIAZIONE
domenica 20 dicembre
dopo la messa delle 10,30



“SPOSI NEL SIGNORE” (1 Cor 7,38)

a tutti i
“Promessi sposi”



**Partecipa agli
INCONTRI DI APPROFONDIMENTO E PREPARAZIONE
AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO**

**Sede: Parrocchia dell’Immacolata, Via degli Etruschi, 36
Riferimenti: p. Agostino Montan
(339 322 6607; amontan@murialdo.org)**